

Coface: risultati positivi in tutte le sue attività nel primo trimestre 2010

Al termine del primo trimestre 2010 si conferma il miglioramento dei conti di Coface con:

- Un risultato netto di 15 milioni di euro grazie al ritorno alla profittabilità della linea dell'Assicurazione dei Crediti;
- Un fatturato di 401 milioni di euro, trainato dal factoring, e in ripresa rispetto al quarto trimestre 2009;
- Una rafforzata solidità finanziaria grazie ai risultati positivi, a un miglioramento del profilo di rischio e ad un aumento del capitale di 175 milioni di euro.

<i>(in milioni di euro)</i>	T1 2009	T1 2010	Evoluzione (perimetro corrente)	Evoluzione (perimetro costante)
Fatturato Consolidato	412	401	-2,5%	-3,8%
<ul style="list-style-type: none"> • Assicurazione • Servizi • Factoring 	320 69 23	310 66 25	-3% -4% 10%	-4% -7% 7%
Risultato Operativo	-76	24	+100	
<ul style="list-style-type: none"> • Assicurazione • Servizi • Factoring 	-90 12 2	13 8 3	+103 -4 +1	
Risultato Netto	-37	15	+52	

Ritorno alla redditività netta ed operativa

Il primo trimestre 2010 presenta un risultato positivo: un risultato netto consolidato (dopo una crescita di 3 milioni di euro avuta nel quarto trimestre 2009) di 15 milioni di euro e un risultato operativo di 24 milioni di euro (dopo la perdita di 9 miliardi di euro del quarto trimestre 2009).

La redditività operativa dell'Assicurazione dei Crediti torna ad essere positiva (+ 13 milioni di euro) e così quella dei Servizi e del Factoring resta positiva come durante la crisi: 8 milioni di euro per i servizi e 3 milioni di euro per il Factoring.

Il miglioramento dell'Assicurazione dei Crediti si spiega con una riduzione del rapporto sinistri/premi al 63%, rispetto al 98% del 2009. Tale andamento è la combinazione delle seguenti ipotesi per anno di sottoscrizione:

- 109% per il 2008
- 77% per il 2009
- e 58% per 2010

Gli ultimi sviluppi relativi alla sinistrosità sono decisamente positivi, con un'ulteriore diminuzione delle dichiarazioni di morosità ad inizio anno: il livello nei primi 4 mesi corrisponde a un ratio istantaneo inferiore al 50%. Questa buona performance si osserva in tutti i paesi di sottoscrizione ad eccezione del Regno Unito (con una sostanziale perdita dovuta ai fallimenti causati da frode).

Un cambio di tendenza del fatturato – il factoring torna ad avere una crescita a due cifre

Nel primo trimestre 2010 si assiste ad una diminuzione globale del 2,5% del fatturato, rispetto al primo trimestre 2009 (in cui l'aumento era stato del 3,8%). A perimetro e tasso di cambio costanti tale riduzione è del 3,8%. Questa tendenza negativa, da tre trimestri, sembra essersi interrotta con un aumento del 6,3 % nel primo trimestre 2010, rispetto al quarto trimestre 2009. Il cambio di tendenza è ancora più marcato se si confronta il fatturato del primo trimestre 2010 con quello del quarto trimestre 2009 (+22%), e del primo trimestre 2009 (+3%).

Il fatturato dell'Assicurazione dei Crediti è, per il secondo trimestre consecutivo, in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (rispettivamente -3 % e -7%); i premi annessi sono cresciuti del 3%. L'impatto della produzione netta, comunque positivo, ha avuto un rallentamento e si attesta a + 2 %, quello, anch'esso positivo, relativo all'aumento dei premi è cresciuto dell'11 %. L'impatto principale, legato alla caduta dell'attività dell'Assicurazione, resta particolarmente negativo. Tale impatto, per la prima volta dall'inizio della crisi, sta riducendosi (-16 % contro il - 24 % del quarto trimestre 2009) e dovrebbe azzerarsi entro il terzo trimestre 2010 (il modello di fatturazione dell'Assicurazione del Credito genera, infatti, uno sfasamento di circa due trimestri in relazione all'attività reale degli assicurati, ormai stabilizzatasi).

Il fatturato del Factoring (Prodotto Netto Bancario, direttamente basato sulla fatturazione dei clienti), dal quarto trimestre 2009 ha registrato un miglioramento e al primo trimestre 2010 si attesta al + 10 %, ritrovando la crescita a doppia cifra degli ultimi dieci anni, con la sola esclusione del 2009 (+ 2 %).

Il fatturato dei Servizi che ha perso il 4%, è comprensivo del solo fatturato interno, compreso nel consolidato, ha avuto una crescita del 17% grazie alla crescita di gruppo. Tale dato è una combinazione del -14 % avuto in Francia, e del 23 % fuori dal territorio francese. La perdita in Francia, avuta nel primo trimestre, si spiega con il cambiamento di attività di 6 punti (uscita dall'attività di gestione dei crediti civili), con la revisione del budget delle informazioni (di marketing in particolare), e con la riduzione delle remunerazioni delle garanzie pubbliche.

Le spese generali si sono ridotte dello 0,6% rispetto al primo trimestre 2009, a tasso e perimetro costanti.

Un maggiore solidità finanziaria

Il 18 marzo 2010 è stato realizzato un aumento di capitale di 175 milioni di euro. Il capitale consolidato al 31 marzo 2010 è di 1.284 milioni di euro rispetto ai 1.182 milioni di euro al 31 dicembre 2007, prima della crisi del credito.

Questo porta ad un rafforzamento significativo della solidità finanziaria di Coface. Inoltre i rischi coperti (esposizione ponderata), al netto delle riassicurazioni, sono diminuiti del 35%. La copertura delle esposizioni resta vicina al livello pre-crisi, 360 miliardi di euro contro i 377 miliardi di euro precedenti, con una maggiore qualità delle esposizioni grazie a una più attenta gestione dei rischi e una diminuzione dell'esposizione ponderata del 33%. Nel 2010 Coface ha esteso la riassicurazione dei suoi rischi dal 19 %, del 2009, al 24 %.

E' stato implementato il piano strategico Coface 2010 - 2012

- Entro la fine dell'anno sarà implementata la nuova **organizzazione interna dei 67 paesi di presenza diretta**. Ad ogni paese verrà assegnato un valore medio, su una scala di 3, per ciascuna delle 7 grandi funzioni operative (relazioni commerciali, sottoscrizioni e indennizzi relativi all'Assicurazione dei Crediti, Factoring, valutazioni Finanziarie, Servizi, contabilità). Tutto ciò per essere più vicini al cliente e concentrare l'esperienza Coface sulle piattaforme con maggiori performance.
- Il rallentamento osservato nella sottoscrizione di nuovi contratti di Assicurazione del Credito giustifica la **revisione del modello di assicurazione privata del credito a breve termine**, a cui sta lavorando Coface. Si è conclusa la prima tappa di questo nuovo modello: dal 19 aprile 1.500 assicurati Coface (su un totale di 30.000) hanno accesso gratuito a tutti gli score relativi ai loro clienti. Tale servizio è uno strumento gestionale gratuito per gli assicurati, e uno strumento per dialogare con Coface, a cui entro i prossimi mesi avranno accesso tutti gli assicurati. Coface in seguito fornirà ulteriori risposte alle critiche all'Assicurazione dei Crediti che sono state fatte durante la crisi.
- Coface continua inoltre a perseguire il suo obiettivo di divenire un'agenzia di rating europea, globale, e fortemente specializzata sulle imprese. A giugno depositerà la richiesta di accreditamento al CESR (Committee of European Security Regulators), per i vari suoi uffici di rating finanziari presenti in Europa.

2010, uscire dalla crisi a due velocità

Per il 2010, Coface ha previsto una crescita mondiale del 3%. La ripresa rimane, tuttavia, al di sotto del tasso medio di crescita osservato negli anni favorevoli. Tra le maggiori zone economiche, l'Europa è una di quelle dove la ripresa è stata più debole. Questo calo può essere misurato come il tempo che impiegherà ciascuna zona per tornare al livello del PIL pre crisi, tenendo il ritmo di crescita del 2010. Sulla base di questo indicatore, i paesi emergenti hanno già raggiunto tale livello, l'economia mondiale (con 6 mesi necessari per il recupero) lo raggiungerà il prossimo mese, gli Stati Uniti a inizio 2011 (13 mesi necessari), e l'Europa avrà invece bisogno di 55 mesi (20 mesi per la Francia, e 46 mesi per la Germania).

Un'uscita dalla crisi incerta, resa anche evidente dal barometro Coface, pubblicato il 19 maggio, sui fallimenti di impresa in Francia alla fine di Aprile:

- i costi finanziari dei fornitori, dovuti ai fallimenti dei loro clienti, sono chiaramente in diminuzione a 4 miliardi (oltre i 12 mesi), dopo aver raggiunto i 4,7 miliardi nel mese di settembre
- il numero dei fallimenti, sempre ad Aprile e per la prima volta, inizia a ridursi a 63.909 (oltre i 12 mesi), dopo essere stato stabile per 7 mesi a circa 64 000,
- inizia a diminuire anche l'impatto negativo della crisi sul mercato del lavoro arrivando a 219.814 lavori a rischio, -1,3% oltre i 12 mesi: il primo decremento dopo oltre 3 anni di crescita ininterrotta.

«Se non si prendono misure al fine di limitare i meccanismi pro-ciclici in generale, e la speculazione finanziaria in particolare, la prossima crisi del credito potrebbe presentarsi in maniera più improvvisa rispetto alle precedenti ed essere ancora più rilevante» avverte Jérôme Gazes, CEO di Coface. *«Noi ci stiamo preparando con due strumenti in grado di sostenere l'economia reale: un nuovo modello di Assicurazione dei Crediti che ci permetta di accettare maggiori rischi a fronte di maggiori premi, e un'agenzia di rating specializzata nella valutazione d'Impresa, trasparente e affidabile».*

Contatti Stampa: Antonella Vona / ☎ 02.48335640 / avona@coface.it
Anna Giannattasio/☎ 02.48335227 / agiannattasio@coface.it
Clara Gardini / ☎ 02.48335221 / cgardini@coface.it

A proposito di Coface:

La missione di Coface è facilitare gli scambi tra le imprese di tutto il mondo. Coface offre ai suoi 130.000 clienti 4 linee di prodotti per esternalizzare in tutto o in parte la gestione delle relazioni commerciali e finanziarie e proteggere i propri crediti: l'Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R., le Informazioni e il Rating d'Impresa, il Recupero Crediti e il Factoring. Grazie a un servizio locale mondiale reso possibile dallo staff di 6.600 persone ripartite in 67 Paesi, più del 45% dei 500 maggiori gruppi mondiali sono già clienti di Coface.

Coface, è filiale di Natixis, il cui capitale sociale a fine dicembre 2009 era di 12,7 miliardi di euro.

www.coface.it